

Spring Archaeology

Atti del Convegno, Siena

15-17 maggio 2020

a cura di

Andrea Bellotti, Luca Luppino,

Maria Messineo, Mickey Scarcella

Access Archaeology





ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD
Summertown Pavilion
18-24 Middle Way
Summertown
Oxford OX2 7LG
www.archaeopress.com

ISBN 978-1-80327-000-5
ISBN 978-1-80327-001-2 (e-Pdf)

© the individual authors and Archaeopress 2021

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, stored in retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

Comitato Scientifico

Stefano Bertoldi, Stefano Campana, Stefano Camporeale, Carlo Citter, Chiara De Marco, Roberto Farinelli, Elisabetta Giorgi, Laura Pagliantini, Rossella Pansini, Giulio Poggi, Francesco Ripanti, Nicoletta Volante, Andrea Zifferero

Moderatori

Stefano Bertoldi, Chiara De Marco, Rossella Pansini, Giulio Poggi, Francesco Ripanti

Revisori

Andrea Bellotti, Benedetta Baleani, Vincenzo Golia, Luca Luppino, Maria Messineo, Mickey Scarcella

Comitato Organizzativo

Andrea Bellotti, Giuseppe Prospero Cirigliano, Luca Luppino, Chiara Mendolia, Maria Messineo, Mickey Scarcella

Organizzazione

Benedetta Baleani, Andrea Bellotti, Giuseppe Prospero Cirigliano, Marta De Pari, Marco Fronteddu, Vincenzo Golia, Luca Luppino, Alessia Mandorlo, Michele Mantuano, Chiara Mendolia, Maria Messineo, Mickey Scarcella

Si ringrazia Roberto La Malfa per la realizzazione del logo di Spring Archaeology.

evento organizzato grazie al contributo di



con il patrocinio di



social media partner



Indice

Due parole per un invito alla lettura	6
Spring Archaeology 2020: dal convegno in presenza al convegno online.....	7
<i>Andrea Bellotti, Luca Luppino, Maria Messineo, Mickey Scarcella</i>	
Sezione I	9
<i>Archeologia e Nuove Tecnologie</i>	9
Introduzione	11
<i>Giulio Poggi</i>	
PAPERS	13
Documentare i monumenti in archeologia: il caso di Villa San Marco a Castellammare di Stabia (NA).....	15
<i>Dario Saggese</i>	
L'identità nel frammento: riconoscimento del <i>taxon</i> attraverso l'impronta peptidica nel sito antico e medio olocenico di Takarkori (Libia)	32
<i>Martina Di Matteo, Francesca Alhaique, Wim Van Neer, Savino di Lernia</i>	
La <i>domus</i> in Piazza. Strumenti digitali per lo studio e la valorizzazione di un contesto archeologico urbano ..	43
<i>Eleonora Delpozzo</i>	
Metodi integrati per il controllo cronostatigrafico e l'interpretazione di strutture in pietra. Un esempio dal sito di Takarkori, Libia sud-occidentale	53
<i>Olivier Scancarrello</i>	
Percepire l'invisibile nel paesaggio archeologico. Il caso studio di <i>Telesia</i> (BN)	62
<i>Davide Mastroianni</i>	
Ricostruire per quantificare: la fornace dei <i>Domitii</i> di Mugnano in Teverina	73
<i>Claudia Sorrentino</i>	
POSTERS	87
Automatic image colorization: l'intelligenza artificiale applicata all'archeologia funeraria	89
<i>Anna Lucia Rivieri</i>	
Cella Tricora di Dagala del Re (CT)	91
<i>Roberta Faro</i>	
Simulazione della risposta alle sollecitazioni sismiche di un edificio di XII-XIII secolo a Poggio Bonizio ..	93
<i>Devid Savegnago</i>	
Topografia archeologica di Corbetta e Albairate (MI): metodi tradizionali e nuove tecnologie	95
<i>Alberto Massari</i>	

Un'ipotesi ricostruttiva per l'Augusteum di Roselle.....	97
<i>Caterina Grassi</i>	
Sezione II.....	99
<i>Comunicazione e Valorizzazione</i>	99
Introduzione	101
<i>Francesco Ripanti</i>	
PAPERS	103
Archeologia accessibile - un caso studio dalla Sardegna	105
<i>Mattia Cogoni, Michela Scano, Federico Porcedda</i>	
Dalla ricerca alla divulgazione, dalla didattica alla comunicazione: il caso studio dello scavo palafitticolo del Lucone di Polpenazze	113
<i>Marco Baioni, Elisa Zentilini, Daniele Mittica</i>	
Itinerari del Romanico tra Verbanò, Ossola e Golfo Borromeo. Conoscere e valorizzare un patrimonio comune	123
<i>Eleonora Casarotti, Chiara Ribolla</i>	
L'applicazione STRIBAR per la comunicazione e valorizzazione del sito archeologico funerario di Stribugliano (GR). Le tecnologie digitali per una fruizione del sito autonoma ed immersiva dei pubblici	132
<i>Francesca Prestipino</i>	
Marginalità come opportunità. Ricerca e valorizzazione nelle aree rurali del territorio siracusano	138
<i>Antonino Cannata, Valeria Platania</i>	
Uscire dal silenzio deliberato del dato archeologico attraverso la divulgazione scientifica. Come si comunica il passato all'Archeodromo di Poggibonsi (SI).....	147
<i>Federica Foresi</i>	
POSTERS	155
Archeologia e comunità: il Gonnostramatza Project	157
<i>Marco Cabras, Cristina Concu</i>	
Elini Paese Museo: dall'idea progettuale alla valorizzazione del patrimonio culturale locale.....	159
<i>Federico Porcedda</i>	
Smart Innovation e patrimonio culturale: una "piazza digitale" per Sant'Avendrace, un quartiere periferico di Cagliari (Sardegna).....	161
<i>Giulia Porceddu</i>	
Sezione III.....	163
<i>Cultura Materiale</i>	163
Introduzione	165
<i>Chiara De Marco</i>	

PAPERS	167
Analisi introduttiva della ceramica islamica dallo scavo archeologico di Dūmat al-Ġandal	169
<i>Simona Berardino</i>	
Gli strumenti da estrazione in pietra della miniera di cinabro neolitica del Poggio di Spaccasasso (Alberese-GR)	178
<i>Andrea Terziani</i>	
Indagini archeologiche in Palazzo Maggi Gambarà a Brescia: testimonianze ceramiche tardoantiche e associazioni di vasellame di prima età longobarda	191
<i>Beatrice Bellicini, Chiara Pupella</i>	
La ceramica da un silos di stoccaggio nella Casa delle Anfore a Marsiliana d'Albegna (Manciano, GR)....	212
<i>Sara Rojo Muñoz</i>	
Praedia Philippianorum. Un allevamento di cavalli nella Sicilia tardo antica.....	230
<i>Antonina Arena</i>	
Raining stones. Proiettili litici e plumbei nel Salento tardo ellenistico	241
<i>Carlo De Mitri</i>	
POSTERS	251
Considerazioni sui materiali della Tomba dei Giganti di San Cosimo (Gonnofanadiga – SU): possibili indicatori di contatti extrainsulari.....	253
<i>Gioia Concas</i>	
Frammenti anforici da Via Necchi a Milano: analisi e classificazione	255
Sezione IV.....	257
<i>Scavo e Ricerca</i>	257
Introduzione	259
<i>Stefano Bertoldi</i>	
PAPERS	261
Atlante delle tecniche murarie nel Biellese. Materiali e tecniche costruttive nei secoli XI-XIV	263
<i>Sara Roberto</i>	
Il contributo dei resti animali alla comprensione dell'evoluzione socio-economica del sito di Miranduolo (Chiusdino, SI).....	270
<i>Lisa Dall'Olio</i>	
Il popolamento rurale dell'Oltrepò pavese: quattro casi studio.....	280
<i>Lorenzo Radaelli</i>	
L'età del Bronzo sull'Altopiano del Gollee	291
<i>Lorenzo Bonazzi, Smeralda Riggio, Barbara Valdinoci</i>	
La pianura veronese tra Bronzo finale e prima età del Ferro: dinamiche del popolamento e organizzazione del territorio	302
<i>Andrea Giunto</i>	

Problemi di datazione e studio preliminare dello scafo della nave A - Pisa San Rossore	313
<i>Cristina Laurenti</i>	
POSTERS	321
I mosaici della Domus di Carsulae	323
<i>Alessandra De Nardo</i>	
La Felix Temporum Reparatio a Toscana. Risultati preliminari di una ricognizione superficiale in località Marrucheto - Toscana (Vt).....	325
<i>Alessandro Tizi</i>	
La Vitis Vinifera L. in età nuragica. Nuove acquisizioni della ricerca scientifica	327
<i>Giulia Marotto</i>	
Le sepolture fra Neolitico Antico e Medio-iniziale in Puglia e Basilicata orientale	329
<i>Cleo Barbafiera</i>	
Mercato di morte. Lorenzo Valeri, speciale di Toscanella-Tuscania, e il commercio di reperti archeologici nell'Ottocento	332
<i>Alessandro Tizi</i>	
Officine sulla riva: nuovi dati di età tardo medievale e moderna dall'isola di Torcello (VE)	334
<i>Jacopo Paiano, Martina Bergamo</i>	
Pompei, Insula IX.5: ricostruzione dei rinvenimenti attraverso la documentazione d'archivio.....	336
<i>Federica Ciminelli</i>	
Pratiche di seppellimento rituali ed anomale nella Preistoria	338
<i>Luca Bianchi</i>	
Testimonianze archeologiche della guerra: casi di studio dal mondo greco antico	341
<i>Roberto Domenico Melfi, Chrysanthi Kourta</i>	
Un edificio termale dal sito di Vignale (LI).....	343
<i>Jacopo Scoz</i>	
Sezione V	345
<i>Teoria e Metodo</i>	345
Introduzione	347
<i>Rossella Pansini</i>	
PAPERS	349
Import-export nell'area ionico-adriatica in età tardoantica e altomedievale. L'evoluzione commerciale attraverso l'analisi di due casi studio: le città lagunari di Orikum (Albania) e Salapia (Italia).....	351
<i>Sara Loprieno</i>	
Le domus dell'Etruria romana (province di Siena, Arezzo, Grosseto). Aspetti strutturali, sociali e urbanistici	363
<i>Anna Lidia Pugni</i>	

Metodologia di studio di un edificio attraverso l'analisi delle malte di allettamento e rivestimento. Il caso delle Terme Achilliane di Catania	370
<i>Lucrezia Longhitano</i>	
Oltre il riciclo. Analisi del butto del Castello di Miranduolo (Chiusdino, SI).....	380
<i>Carla Palmas</i>	
Progetto Media Valle del Cedrino: una metodologia per la ricognizione	390
<i>Lorenzo Bonazzi, Arianna Gaspari, Alessia Grandi, Smeralda Riggio</i>	
POSTERS	403
Aspetti metodologici dello scavo dell'abitato dell'Età del Bronzo di Solarolo (RA)	405
<i>Francesca Barchiesi</i>	
Nymphaea romana: analisi di una scenografia d'acqua fra forme e contesti.....	407
<i>Angela Bosco</i>	
Archeologia in Italia: stato dell'arte e prospettive di sviluppo	409
Indice degli autori	411

DUE PAROLE PER UN INVITO ALLA LETTURA

Previsto per i primi giorni di marzo 2020, il convegno di studi «Spring Archaeology Siena 2020» è stato il primo evento promosso dal Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena a dover essere rinviato a causa della pandemia da Covid-19.

Mentre da più parti si suggeriva una sospensione a lungo termine o sine die, i giovani organizzatori hanno tenacemente voluto portare avanti la loro iniziativa e il Dipartimento non si è tirato indietro nel sostenerli, volendo così dimostrare che le motivazioni che avevano indotto i nostri giovani colleghi e allievi a progettare l'evento sapevano resistere anche alla sfida che in quei giorni eravamo stati chiamati improvvisamente ad affrontare. Lo slittamento è stato solo di poche settimane e l'adesione dei numerosi relatori e dei tantissimi spettatori e ascoltatori collegati in rete ha confermato l'entusiasmo che stava dietro a quel progetto e a quel desiderio di dibattito.

Il convegno, seppur tenuto interamente on line, ha dimostrato che fare ricerca, non significa chiudersi da soli in una biblioteca, in un archivio, in un museo, in un laboratorio e neppure davanti a un computer. Fare ricerca significa creare occasioni per scambiare idee e confrontarsi, in poche parole per stare a contatto con gli altri, siano essi studiosi affermati, studenti o anche solo amici, dai quali apprendiamo e ai quali diamo. Fare ricerca è costruire una comunità. Essere riusciti a mantenere attiva questa comunità e a pubblicare i risultati di un'esperienza vissuta in un momento così particolare è un segnale che l'archeologia manda da Siena a tutti i giovani studiosi, nella consapevolezza che questa stessa comunità vuol tornare al più presto laddove è il 'cuore' del lavoro archeologico: lo scavo e la ricerca sul campo.

A chi lavora guardando a un passato più o meno remoto, permettetemi di ricordare le parole di Benedetto Croce, secondo il quale ogni storia ha «il carattere di 'storia contemporanea' perché per remoti e remotissimi che sembrano cronologicamente i fatti che vi entrano essa è, in realtà, storia sempre riferita al bisogno e alla situazione presente, nella quale quei fatti propagano le loro vibrazioni».

Quindi tutti noi che lavoriamo guardando al passato e alla storia, porremo al passato domande che provengono dal presente e riporteremo nel presente quelle «vibrazioni» che dal passato si diffondono. Questa è l'utilità del nostro mestiere, questa è l'attualità dell'archeologia e della storia, questo è il senso di questi insegnamenti nelle nostre Università.

Prof. Stefano Moscadelli

Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena

SPRING ARCHAEOLOGY 2020: DAL CONVEGNO IN PRESENZA AL CONVEGNO ONLINE

Andrea Bellotti¹, Luca Luppino¹, Maria Messineo¹, Mickey Scarcella¹

¹Università degli Studi di Siena

Dalla nascita del progetto...

L'idea alla base di Spring Archaeology nasce nel 2015 da un gruppo di studenti iscritti al corso di Laurea Magistrale in Archeologia del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena. Ispirati dalla serie dei 'Convegni Nazionali per Giovani Archeologi', l'intento era quello di creare un ambiente di incontro, dialogo e confronto per e fra tutti quei giovani che, con metodi e approcci differenti, facevano della ricerca in archeologia il proprio mestiere.

La volontà di promuovere una 'rinascita della disciplina' giustifica anche il nome poi scelto per l'evento, il cui scopo dichiarato è sempre stato quello di voler provare a creare una rete capace di attivarsi positivamente e costruire un dialogo sulle attuali e possibili future dinamiche della disciplina.

A marzo 2019 Spring Archaeology comincia a prendere forma: il comitato organizzativo, composto da studenti ed ex studenti dei corsi di Archeologia dell'Ateneo senese, presenta con successo l'iniziativa al corpo docente ed al personale tecnico dell'Università, ottenendo il patrocinio del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente e del Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, ancora una volta a testimonianza dell'importanza attribuita all'elemento della multidisciplinarietà sin dalle prime fasi di pianificazione. Il progetto, patrocinato dall'Università degli Studi di Siena, ha quindi partecipato al 'Bando per le attività culturali e sociali degli studenti', emanato dallo stesso Ateneo, ottenendo un contributo economico da investire nell'organizzazione di un convegno da realizzarsi presso le strutture del Santa Chiara Lab di Siena e articolato attorno a cinque macro-tematiche principali: Archeologia e Nuove Tecnologie, Comunicazione e Valorizzazione, Cultura Materiale, Scavo e Ricerca, Teoria e Metodo.

La volontà di includere nell'evento anche i più giovani archeologi in formazione ha spinto il Comitato Organizzativo a realizzare una Call for Papers & Posters, riservando contributi più brevi, in forma di posters, a chi in possesso di Laurea Triennale, e papers più tradizionali a chi in possesso di Laurea Magistrale o titolo superiore. L'insieme delle domande di partecipazione pervenute ha dettato la selezione di un Comitato Scientifico misto, formato da docenti, ricercatori e tecnici di laboratorio dell'Università degli Studi di Siena, che ha gratuitamente prestato il proprio tempo per la valutazione dei materiali, sottoposti in forma anonima. L'obbligatoria selezione dei contributi anche in relazione alle tempistiche dell'evento, in questo caso, ha tentato di fornire un panorama quanto più completo del tipo di ricerche e casi studio pervenuti.

Nel complesso, la Call di Spring Archaeology ha potuto contare quasi 125 autori candidati, e 100 contributi variamente distribuiti tra le tipologie di elaborato e relativi macro-argomenti, tra cui il Comitato Scientifico ha infine selezionato 29 Papers e 22 Posters, per un totale di 65 Autori, 22 Atenei rappresentati, 2 associazioni e 4 realtà museali o di altro tipo, rendendo i tre giorni dedicati all'evento una sorta di grande tour per l'Italia, e i suoi infiniti modi di fare archeologia.

M.M., M.S.

... alla collaborazione con Let's Dig Again

Nel corso degli ultimi anni il settore archeologico, e più in generale anche quello dei beni culturali, ha subito un radicale cambiamento nei metodi di comunicazione della ricerca. Le possibilità di un utilizzo didattico-divulgativo dei mezzi messi a disposizione dalla rete hanno spinto gli specialisti del settore a sfruttarne pienamente le potenzialità, garantendo la massima diffusione di tutti gli aspetti della ricerca e avvicinando il pubblico al lungo processo di studio dietro alla presentazione di un oggetto, monumento o reperto. L'intento è anche quello di sensibilizzare la società sull'importanza del lavoro del ricercatore nel campo dei beni culturali, che contribuisce alla tutela e la valorizzazione di beni appartenenti alla collettività. Inoltre, la necessità di divulgare i propri contenuti sulla rete, ha portato numerose istituzioni museali, accademiche e associazionistiche ad utilizzare in maniera più diffusa le piattaforme social. L'incremento dell'utilizzo dei social network nel settore culturale ha quindi spinto il comitato organizzativo di Spring Archaeology ad impegnarsi in tal senso. La collaborazione tra Let's Dig Again e gli organizzatori del convegno è iniziata già dalle fasi di ideazione dello stesso per garantire la massima diffusione dei suoi contenuti. Let's Dig Again è un progetto nato nel 2013 come web radio dedicata alla divulgazione della ricerca archeologica, utilizzando un linguaggio semplice adatto al pubblico ma senza sminuire il contenuto scientifico del messaggio. Dalla semplice creazione di podcast e dirette registrate utilizzando la piattaforma Spreaker, il progetto si è sviluppato garantendo la presenza dei suoi contenuti sulla quasi totalità dei social network disponibili, oltre che su YouTube e Twitch. Uno dei principali obiettivi del comitato organizzativo del convegno è stato, fin dall'inizio, la diffusione su larga scala dell'evento. Per questo motivo il compito dello staff di Let's Dig Again, in qualità di social media partner, sarebbe stata la cura e divulgazione dell'iniziativa, nonché di approfondimenti, tra cui interviste a relatori e organizzatori, oltre che alla gestione della diretta della tavola rotonda prevista a chiusura del convegno. L'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, dovuta dalla diffusione del virus Covid-19, ha spinto a ripensare l'organizzazione dell'evento durante il mese di marzo 2020. La volontà di portare avanti l'iniziativa e dimostrare così non solo la vitalità della ricerca in Italia, ma anche la forza di volontà delle persone in essa impegnate e la capacità di adattarsi alle situazioni più avverse, ha portato alla nascita di una, parzialmente nuova, forma di convegno. La tre giorni, articolata su un programma sostanzialmente invariato rispetto a quello pubblicato sui social e sul sito dedicato, ha proposto la presentazione delle ricerche selezionate tramite servizio StreamYard e diretta YouTube sul canale di Let's Dig Again, social media partner dell'evento, con tavola rotonda conclusiva. L'unico adattamento, in questo senso, ha riguardato la presentazione dei poster, per i quali è stato riservato uno spazio dedicato all'interno del sito della web radio, dove è stata data anche la possibilità di inserire un breve video di approfondimento alla ricerca. Il risultato finale è stato più che soddisfacente, 18 ore di dirette in tre giorni per la presentazione dei cinque panel, 4763 visualizzazioni totali e 2607 spettatori unici. Numeri che molto probabilmente non sarebbero stati raggiunti con l'evento in presenza. Il pubblico si è dimostrato interessato e spesso si è creata un'interazione molto produttiva tra chat e relatori, che ha garantito una maggiore comprensione delle ricerche esposte.

A.B., L.L.